Num. 197

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno.	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Martedì 13 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Agosto	741,48	741,00	743,40	+31,9	+33,6	+35,0	+27,0	+30,0	+32,0	+ 21,0	N.E.	N.E.	N.E.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 AGOSTO 1861

ELENCO DELLE RICOMPENSE ACCORDATE DA S. M. per la Campagna di Guerra DELLA BASSA ITALIA 1860-61

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il qui annesso Elenco delle Ricompense d'Ordine Nostro sottoscritto dal Nostro Ministro della Guerra pei Militari ed Impiegati del Regio Esercito i quali maggiormente si distinsero durante la combattuta Campagna della Bassa Italia 1860-61.

Art. 2. Le paghe ed altre competenze a cui abbiano diritto i Militari od Impiegati compresi in detto Elenco per una promozione ottenuta a titolo di ricompensa, avranno effetto a far tempo dal giorno d'oggi.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. Torino, addì 1 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

CASA MILITARE DI S. M.
(Per essersi distinti durante la campagna)

Luserna d'Angrogna cav. Alessandro, luogot. generale aiutante di campo, croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia.
Solaroli bar. Paolo, id., croce d'uffiziale dell' Ordine militare di Savoia.
Morozzo della Rocca cav. Federico, magg. gen. aiutante di campo, id.
Martini di Cigala cav. Enrico, id., id.
Pellon di Persano conte Carlo, vice-ammiraglio aiutante di campo onorario, medaglia d' argento al valore militare.
Cocconito di Montiglio march. Venceslao, magg. uffiz. d'ordinanza nel regg. Lancieri d'Aosta, croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia.
Veglio di Castelletto cav. Gio. Battista, capitano uffiz. d'ordinanza nei Lancieri di Milano, id.
De Biler cav. Francesco, tenente colonnello uffiz. d'ordinanza onorario nel Corpo dei Bersaglieri, id.
Vimercati conte Ottaviano, magg. di cavalleria, id.
Jacquier cav. Luigi Umberto, magg. uffiz. d'ordinanza onorario id., id.
Verasis di Castiglione cav. Enrico, id. nel 35 regg. fanteria, medag. d'argento al valor militare.
Casati nob. Alessandro, capitano uffiz. d'ordin., id.
Corsini di Lajatico march. Pier Francesco, id. nel Corpo Reale d'Artiglieria, id.
Stellardi teologo ed avv. cav. Vittorio Emanuele, elemosiniere di S. M., id.

CASA DI S. A. R. IL PRINCIPE EUGENIO DI SAVOIA.
(Per essersi distinti all'assedio di Gaeta 13 febb. 1861)

Roero di Cortanze march. Ercole, luogot. colonn. nel Corpo R. d'Artiglieria, croce di uffiz. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Pochettini di Serravalle conte Enrico, luogot. colonn. di Stato-maggiore aiutante di campo, id., medaglia d'argento al valor militare.
Cavalchini-Garofoli bar. Francesco, luogot. colonn. di fanteria aiutante di campo, croce d'uffiz. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Sartirana march. Francesco, capitano di cavall. aiutante di campo, croce di cav. dell'Ordine militare di Savoia.
Crespi Paolo, capitano nei Lancieri d'Aosta, id.
Perrone di S. Martino cav. Ferdinando, sottotenente di cavalleria, medag. d'argento al valor militare.

QUARTIER GENERALE PRINCIPALE DELL'ARMATA.

Fanti cav. Manfredo, generale d'armata capo di Stato-maggiore dell'armata, medag. d'oro al valor militare, attacco e presa di Mola di Gaeta 4 novembre 1860 di motu proprio di S. M.
Bertolè-Viale cav. Ettore, luogot. colonn. nel Corpo R. di Stato-maggiore, croce di uffiz. dell'Ordine milit. di Savoia (già cavaliere), per essersi distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta 4 novem. 1860 e pei buoni servizi durante la campagna.
Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, id. id., croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, id.
Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, id. id. id., per essersi distinto all'attacco e presa di Mola 4 novembre 1810.
Ricasoli cav. Vincenzo, maggiore id., menzione onorevole, per buoni servizi resi durante la campagna.
Farini Domenico, capitano id., croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta 4 novembre 1860.
Bigotti Lorenzo, luogot. nel 17 regg. fant. agg. al R. Corpo di Stato-maggiore, menzione onorevole, pei buoni servizi resi durante la campagna.
Nasi Ferdinando, id. nel 10 regg. fant. agg. al Reale Corpo di Stato-maggiore, medag. d'argento al valore militare, per essersi distinto all' attacco e presa di Mola di Gaeta 4 novembre 1860.
Nobili nob. Carlo, capitano nei Lancieri Vittorio Emanuele, croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, id.
Perrone di S. Martino conte Paolo, luogot. aiutante di campo. in Nizza Cavalleria, med. d'argento al valore militare; per essersi distinto alla ricognizione del Garigliano 29 ottobre 1860.
Menabrea cav. Federico luogot. gen. comand. superiore del Genio, med. d'oro al valor militare gran Croce dell'Ordine militare di Savoia, assedio e presa di Capua 2 novembre 1860, assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Della Rovere cav. Alessandro, luogot. gen. intendente gen. d'armata, croce di grande uffiz. dell'Ordine militare di Savoia, pei distinti servizi della campagna nella Bassa Italia.
Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, luogot. gen. comand. superiore dell'Artiglieria, gran croce dell'Ord. milit. di Savoia, assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861, e di Messina 13 marzo 1861.
Brignone cav. Filippo, maggior gen. comand. la 11.a Divisione, promozione al grado di luogot. gen. (anzianità 1.o giugno 1861), pei distinti servizi resi durante la campagna e per altri grandi servizi resi allo Stato.
Vassallo di Castiglione cav. Carlo, sotto-commissario di 3.a classe nell'Intend. militare, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni e lodevoli servizi durante la campagna.
Comisetti cav. Gio. Antonio, medico-capo nel Corpo sanitario, croce di comm. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei distinti servizi durante la campagna.
Lavezzeri cav. Giustiniano, sostituito avv. fisc. gen. ff. di avv. gen. milit. croce di uffiz. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, id.
Thaon di Revel cav. Genova, colonnello nell'Artiglieria, croce di commendatore dell' Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto all' attacco e presa di Mola di Gaeta 4 novembre 1860, e pei buoni servizi durante la campagna.
Cappa cav. Flaminio, ispettore capo dei telegrafi, croce di uffiz. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei distinti servizi resi durante l'intiera campagna.
Peyron Giuseppe, sotto-ispettore capo dei telegrafi, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni e lodevoli servizi durante la campagna.
Cugiani Matteo, direttore delle Poste, id., id.
Bressi Alessandro, furiere scritturale nel 50 regg. fant., promosso al grado di sottotenente, pei buoni e lodevoli servizi durante la campagna.
Dall'Ongaro Giuseppe, id. id., id.
Borella Angelo, sergente id. id., id.
Mezzacapo cav. Carlo, maggior gen., croce di cav. dell'Ordine milit. di Savoia, per essersi distinto all'attacco e presa di Mola di Gaeta 4 novemb. 1860.
Pasi conte Raffaele, luogot. colonn., id., id.
Carrano cav. Francesco, maggiore, menz. onorevole, pei buoni servizi durante la campagna.

IV CORPO D'ARMATA.

QUARTIER GENERALE.

Piola-Caselli cav. Carlo, colonnello nel Corpo Reale di Stato-maggiore, croce di commendatore dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto negli assedi di Gaeta e di Messina ed in tutti i fatti d'armi 13 febbraio e 13 marzo 1861.
Minonzi cav. Carlo, maggiore id., medaglia d'argento al valor militare, id.
Asinari di S. Marzano cav. Alessandro, id. id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id.
Caccialupi cav. Gaetano, capitano id., promozione al grado di maggiore, id. (anzianità 1 giugno 1861).
Castelli cav. Emilio, id. id., medaglia d'argento al valor militare, id.
Amoretti Angelo, maggiore nei Granatieri di Sardegna, menzione onorevole, pei lodevoli servizi come comandante il quartier generale.
Orero Baldassarre, luogot. aggiunto allo Stato-maggiore nei Bersaglieri, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto agli assedi di Gaeta e di Messina, 13 febbr. e 13 marzo 1861.
Mosti conte Tancredi, capitano id., id., per essersi distinto agli assedi di Gaeta e Messina e durante tutta la campagna 13 febbr. e 13 marzo 1861.
Borromeo conte Emanuele, luogotenente nei Lancieri d'Aosta, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, id.
Serristori conte Alfredo, id. Cavall. Monferrato, medaglia d'argento al valor militare, id.
Alliaud cav. Carlo Ottavio, intend. militare nell'Intendenza militare, croce di commend. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per gli importanti servizi resi nel disimpegno della sua carica.
Cortese cav. Francesco, ispettore medico-capo nel Corpo Sanitario, croce di uffiziale dell'Ordine militare di Savoia (già cavaliere), id.
Reggiani Filippo, maggiore nel Treno d'armata, croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per la buona direzione del servizio del Treno durante la campagna e l'assedio.
Ducloz conte Achille, luogot. di vascello nella R. Marina, medaglia d'argento al valor militare, per i distinti servizi resi alla posizione dei Cappuccini (Gaeta) ove comandava una sezione di artiglieria da sbarco, 13 febbr. 1861.
Ajmini, sergente nei Lancieri di Novara, promozione al grado di sottotenente nelle piazze (anzianità 1 giugno 1861) quantunque addetto alla cancelleria si distinse al fatto del Macerone, e rese utili servigi durante l'assedio di Gaeta.
Laffranchi, caporale scrittur. nei Bersaglieri (7 batt.), menzione onorevole, per la lodevole condotta tenuta durante la campagna e gli assedi.
Carini, id. id., id., id.
Nicoletti, id. id., idem, id.
Malerba, bersagliere id., promozione al grado di sottotenente (anzianità 1 giugno 1861), quantunque addetto al quartier generale come scritturale, prese parte col proprio battaglione e si distinse alla riconoscenza del Garigliano, e si trovò sovente agli avamposti sotto Gaeta nei giorni di vivo cannoneggiamento.

DISTACCAMENTO DEI CARABINIERI REALI.

Carabinieri Reali.

Dardanelli Francesco, luogotenente, menzione onorevole, pei lodevoli servizi durante la campagna e l'assedio di Gaeta.
Broglia cav. Alessandro, id., id., id.
Sodero 1.o Francesco, carabiniere, medaglia d'argento al valor militare, per il valore dimostrato in tutti i fatti d'armi.
Quarello 2.o Felice, id., menzione onorevole, per i buoni servizi durante la campagna.
Bellucchi 1.o Eugenio, id., id., id.
Giojra 1.o Pietro, id., id., id.
Ricco 10.o Carlo, id., id., id.

DISTACCAMENTO DEL TRENO D'ARMATA.

Treno d'armata.

Palestini Leopoldo, luogotenente, menzione onorevole, per i buoni servizi durante l'intera campagna.
Borelli Teobaldo, sottotenente, id., id.
Pertusi Gio. Antonio, id., id., id.
Guazzone Francesco, luogotenente, id., id.
Timozzi Antonio, sottotenente, id., id.
Casalis Bernardo, id, id., id.
Piccarelli Cesare, id., medaglia d'argento al valor militare, per coraggio e zelo nel servizio dei convogli e specialmente a casa Albani sotto il fuoco della piazza nei giorni 22 gennaio, 8, 9 e 12 febbraio 1861.
Flandrino Andrea, soldato, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta 8 febbr. 1861.
Sacchetto Bartolomeo, sergente, menzione onorevole, assedio di Gaeta 9 febbr. 1861.
Bonino Carlo, soldato, id., id.
Gentile Gio. Battista, id., id., id.
Samaria Giovanni, id., id, id.
Mosca Giovanni, id., id., id.
Saraceno Giovanni, id., id., id.
Accamasso Gio. Battista, id., id., id.
Carmagnola Gio. Battista, id., id., id.
Marchionato Lorenzo, medaglia d'arg. al valor militare, per essersi distinto all'assedio di Gaeta 9 febbr. 1861.

PERSONALE ADDETTO AI TELEGRAFI.

Servizio telegrafico da campo.

Viale Clemente, direttore del servizio telegrafico, croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per gli utilissimi servizi durante tutto l'assedio di Gaeta sotto il fuoco della piazza.
Capello Teodoro, uffiziale telegrafico, medaglia d'arg. al valor militare, id.
Campana Ascanio, id., id., id.
Lavagna Luigi, id., id., id.
Robba Isidoro, id., id., id.
Malaspina Francesco, id., id., id.
De Paoli Eusebio, id., id., id.
Martinelli Timoteo, id., id., id.
Chiavassa Giuseppe, guardafili, id., id.

IV DIVISIONE ATTIVA.

QUARTIER GENERALE DELLA DIVISIONE.

Pes Di Villamarina Del Campo conte Bernardino, luogotenente generale comandante la Divisione, croce di grand'uffiziale dell'Ordine militare di Savoia, per la sua condotta durante tutta la campagna.

(Menzione onorevole)

D'Oncieu de la Batie conte Paolo, maggiore capo di Stato-magg. nel Corpo R. di Stato-magg., pei buoni servizi durante tutta la campagna.
Devecchi Francesco, capitano id., id.
Aschieri nob. Gio. Battista, luogot. aggiunto, id.
Mayr Scipione Giuseppe, id. id., id.
Nasi Alfredo, luogot. aiut. di campo nel 10 reggimento fanteria, id.
Ricordi Giulio, id. Bersaglieri, id.
Cicogna nob. Gio. Pietro, id. Lancieri di Novara, id.

BRIGATA REGINA.

Quartier generale della brigata.

Avenati cav. Giacinto, maggior generale comandante la brigata, croce di commendatore dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per la sua condotta durante tutta la campagna.
Di Prampero conte Antonio, luogot. aiut. di campo nel 26 regg. fanteria, menzione onorevole, id.
Durando Pietro, caporale ordinanza presso il comando di brigata nel 10 id, id., id.

9 Reggimento fanteria.

Durandi cav. Stefano, colonnello comandante, croce di uffiziale dell'Ord. de'Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni servizi resi durante l'assedio di Gaeta.
Manassero Federico, maggiore, id., per la sua condotta durante tutta la campagna.
Parocchia Giacinto, id., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Peani Vittorio, id., croce di cavaliere dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per la sua condotta durante tutta la campagna.
Jest Giuseppe, id., id., id.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Ametis Carlo, capitano, per essersi distinto all'assedio e presa di Gaeta il 13 febbraio 1861.
Casanova Eugenio, id., id.
Clivio Isaia, id., id.
Pelizzari Carlo, id., id.
Chiappa Antonio, id., id.
Trissoldi Giuseppe, id., id.
Redaelli Luigi, id. per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860 ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Manca-Sciak Giuseppe, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottob. 1860 e sotto Gaeta 8 gennaio 1861.
Becchis Gio. Antonio, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860, ed all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Buffi Leopoldo, luogotenente, per essersi distinto all'assedio e presa di Gaeta 13 febbr, 1861.
Loraschi Andrea, id., id.
Murali Antonio, id., id.
Bucelli Andrea, id., id.
Sorrentino Francesco, id., id.
Luparia Achille, id., id.
Mont-Masson Alessandro, id., id.
Doneddu Luigi, id., id ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Sernesi Adolfo, id., per essersi distinto all' assedio di Gaeta e Messina 13 febbr. e 13 marzo 1861
Corte Francesco, id., id.
Cauvin Giovanni, sottotenente, per essersi distinto all'assedio e presa di Gaeta 13 febbr. 1861 ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Misiardi Raffaele, id., per essersi distinto all'assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Maranzini Flaminio, id. aiut. magg., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Cornaggia nob. Giovanni, sottotenente, id.
Ballarini Giovanni, id., per essersi distinto all' assedio di Gaeta e Messina 13 febbr. e 13 marzo 1861.
Frati Giuseppe, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Pagliano Gio. Battista, sergente, per essersi distinto all'assedio e presa di Gaeta 13 febbr. 1861.
Olla Francesco, id., id.
Michelis Giacomo, id., id.
Gallo Marco, id., id.
Peretti Pietro, id., id.
Bianchi Pietro, id., id.
Taccalini Carlo, id. id.
Gruppi Giovanni, id., id.
Sappia Antonio, id. id.
Mascardi Giuseppe, id., id.
Macciò Giacomo, id., id.
Cevenini Luigi, id., id.
Tacchini Carlo, id., id.
Ratti Giuseppe, id., id.
Dettori Salvatore, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Melis Pasquale, caporale, id. ed all'assedio di Gaeta.
Secchi-Leoni Vincenzo, id., per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Gai Filippo, id., id.
Pagani Angelo, id., id. ed all'assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Guido Gaetano, id., per essersi distinto all' assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Trossello Vincenzo, id., id.
Caniggia Felice, id., id.
Abrate Lorenzo, id., id.
Gatti Brizio, id., id,
Gran Gaudenzio, id., id.
Pistis Giuseppe, id., id

Chiovino Giacomo, id. id.
Casalino Gio. Battista, id., id.
Benedeno Gio. Maria, id., id.
Campana Edoardo, id., id.
Brusa Giulio, id., id.
Maranzano Antonio, id., per essersi distinto all'assedio di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.
Billicu Nicolò Giuseppe, id. id.
Pollone Domenico, id , id.
Elias Giovanni, scelto, per essersi distinto all' assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Deidda Priamo Antonio, id., id.
Barbero Gio. Battista, id., id.
Celsi Ercole, soldato, id.
Soddu Giuseppe, scelto, id.
Campo Giuseppe, soldato, id,
Castelnuovo Antonio, id. id.
Milanesi Lorenzo, scelto, per essersi distinto al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Sciandra Giovanni, soldato, id.
Seu Salvatore, id., id.
Delfini Battista, id., id.
Persico Gaetano, id., id.
Lovati Giuseppe, id. id.
Bianchi Luca, scelto, per essersi distinto durante tutta la campagna ed all' assedio di Gaeta e Messina 13 febbraio e 13 marzo 1861.
Marcis Effisio, id., id.
Orru Giuseppe, id., id.
Ghiani Raffaele, id., id.
Barba Giuseppe, id., id.
Podano Salvatore, id., id.
Urazzi Giuseppe, id., id.
Serrà Salvatore, id., id.
Mantelli Giovanni, id., id.
Ferrero Giovanni, id.. per essersi distinto durante l'assedio di Gaeta nel servire le bocche a fuoco 13 febbraio 1861.
Franciosi Bartolomeo, id., id.
Carmi Francesco, id., id.
Puxeddu Francesco, id., id.
Bianchini Abramo, soldato, id. (22 gennaio 1861).
Balbo Giacomo, id., id. id.
Petrini Carlo, id., id. (13 febbraio 1861).

(Menzione onorevole)

Crondona cav. Pietro, capitano, assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861 e combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Oggero Alfredo, id., assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Ricotti Stefano, id., id.
Cagna Giuseppe, id., id.
Morini Renato, id., id.
Gazzoletti Giovanni, id., id.
Bovio Michele, id., id.
Trezzi Ercole, luogot., id., id.
Pes di Villamarina cav. Francesco, id., id.
Calderini Giuseppe, id., id. e combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Ripa nob. Gioachino, id., assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Giusti Ferdinendo, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Giacchetti Luigi, sottoten., assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Luzzato Salomone, id., id. ed al combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Giorgi Giuseppe, id., assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861.
Casotti Carlo, id., id.
Marasini Flaminio, luogot., id.
Gazzurelli Filippo, aiut. magg. in 2.o, id.
Azzara Gerolamo, sottoten. id.
Contini Luigi, id., id.
Catucci Orazio, id., id.
Cassinelli Luigi, id., id.
Cerutti Amedeo, id., id.
Boasso Stefano, id., id.
Becchio Vittorio, id., id.
Griffini Romeo, aiut. magg. in 2.o, id.
Rossi Cesare, id., id.
Benizzi Enrico, sottoten., id.
Forlani Contardo, id., id.
Balliu Luigi, id., id.
Ravanelli Amilcare, id., id.
Ferrari Luigi, id., id.
Caveada Antonio, id., id.
Ajrino Enrico, id., id.
Baccaglini Gio. Battista, id., id.
Manori Giuseppe, id., id.
Colombati Gio. Battista, id., id.
Bertolotti Cesare, lodevole contegno durante tutta la campagna.
Tazzini Alberico, id., id.
Lusardi Lucio, id., assedio e presa di Gaeta 13 febbraio 1861 e combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Peretti cav. D. Agostino, cappellano, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Levesi dott. Giovanni, medico di reggimento, pei buoni servizi resi durante la campagna.
Beneducci Gio. Antonio, aiut. magg. in 1.o, id.
Demaria Vittorio, uffiziale d'Amm., id.
Mirto Andrea, portabandiera, id.
Atti dott. Gio. Battista, medico di battaglione, id.
Cerutti dott. Luigi, id., id.
Bormioli Enrico, sergente, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861 e combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Toscano Giacomo, id., assedio di Gaeta 13 febb. 1861.
Saviole Pietro, id , id.
Battezzati Carlo, id., id.
Giobergia Gio. Domenico, id., id.
Forti Luigi, id. id.
Beonato Giuseppe, id., id.
Angioni Michele, id., id.
Marchisio Federico, id., id.
Cardini Carlo, id., id.
Boretto Giovanni, id., id.
Reversi Giacomo, id., pei buoni servizi resi durante tutta la campagna.
Andrino Agostino, furiere, combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Pozzi Giuseppe, sergente, id.
Traverso Giacomo, id., id.
Gha Pietro Antonio, caporale, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Rapetti Pietro Giuseppe, id., id.
Fantino Pietro, id., id.
Oliva Giovanni, id., id.
Tarabini Giovanni, id., id.
Bordini Luigi, soldato, id.
Ermas Vincenzo, id., assedio di Gaeta 13 febb. 1861.
Deambroggi Antonio, id. id.
Pini Lorenzo, id. id.
Bardini Giuseppe, id. id.

10 reggimento fanteria.

Bossolo cav. Antonio, colonnello, croce d'ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, pei buoni servizi resi durante l'assedio di Gaeta.
Marciandi cav. Michele, maggiore, id. id.
Marchetti cav. Carlo, id., croce di cav. dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, id.
Castelletto Vitale, id. id. id.
Boni Annibale, id. id. id.

(Medaglia d'argento al valor militare).

Bontron Francesco, capitano, pei buoni servizi prestati all'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Battaglieri Giacomo, id. id.
Magno Agostino, luogotenente, id.
Re Giacinto, id. id.
Grassi Michele, id. id.
Bogliolo Francesco, id. id.
Fracchia Giuseppe, sottotenente, id.
Bobone Gerolamo, id., per essersi distinto al combattimento di Castelfidardo 18 settembre 1860.

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Scavizzi Angelo, sergente.
Capris Prospero, furiere.
Viola Pietro, sergente.
Bresciani Ernesto, furiere.
Naj Luigi, sergente.
Zerba Agostino, caporale, assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.
Bava Lorenzo, id. id.
Gaviano Giuseppe, id. id.
Messuo Calisto, id. id.
Brocchiero Giovanni, id. id.
Mira Biagio, id. id.
Camia Luigi, id. id.
Zinolo Lorenzo, id. id.
Barale Carlo, id. id.
Scaparone Giovanni, id. id.
Secco Lodovico Giuseppe, id. id.
Bernardi Giovanni, id. buoni servizi durante l' intiera campagna.
Cernuschi Martino, id. id.
Girodengo Giovanni., id. combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.

Buoni servizi durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Canessa Domenico, trombettiere.
Revello Carlo, tamburino.
Bardelli Luigi, soldato.
Giai Domenico, id.
Deantani Gaetano, id.
Carla Pietro, scelto.
Greboglio Oddino, id.
Biazzi Enrico, id.
Musso Angelo, id.
Basilico Giacomo, id.
Cogrossi Angelo, id.
Mistrangelo Felice, id.
Peragallo Antonio, scelto.
Romussi Carlo, id.
Baroni Francesco, id.
Boch Pietro, id.
Falco Giuseppe, scelto.
Valentino Raffaele, id.
Bonfiglio Domenico, id.
Bermano Giuseppe, id.
Boero Giovanni, soldato.
Pisano Gio. Battista, scelto.
Ambrosio Gio. Battista id.
Boch Giuseppe, id.
Manassa Pietro, id.
Pinna Gio. Maria, soldato.
Pedemonte Pasquale, scelto.
Galli 2 Luigi, id.
Prevedere Pietro, id.
Medini Luigi, id.
Grasso Giuseppe, soldato.
Piann Angelo, scelto.
Lalai Francesco, id.
Dall'Olmo Giuseppe, id.
Pinna Antonio Fedele, id.
Loddu Antonio Fedele, id.
Bagnis Giuseppe, id.
Bassi Antonio, id.
Magni Luigi, id.
Zanni Bani Giovanni, soldato.
Guascino Basilio, id.
Perro Gioanni, scelto.
Loi Antonio, id.
Pizzalis Giovanni, id.
Franzini Giacomo, id.
Corsiglia Giuseppe, id.
Vecchio Pietro, id.
Traverso Giuseppe, id.
Forno Carlo, id.
Paradi Antonio, scelto.
Laj Giuseppe, id.
Giraudo Michele, id.
Franzoni Pietro, soldato.
Maggioni Antonio, id.
Tavazani Pietro, scelto.
Ghersi Bartolomeo, id.
Guelfo Emanuele, id.
Balzarini Luigi, id.
Aschero Luigi, id.
Pisu Sebastiano, id.
Giulietta Francesco, soldato.
Concari Omobono, id.
Caboj Raimondo, scelto.
Colli Carlo, id.
Maiga Serafino, id.
Rovere Bartolomeo, id.
Aschero Pietro, id.
Centanino Domenico, id.
Serra Pittia Antonio, soldato.
Poggi Gio. Battista, id.
Marchiselli Timoteo, scelto.
Porta Giuseppe, id.
Cabras Tommaso, id.
Ferrari Carlo, id.
Zana Boni Carlo, id.
Usai Francesco, id.
Grondona Angelo, id. combattimento del Macerone 20 ottobre 1860.
Grisa Giacomo, soldato, id.
Marta Giovanni, id. id.
Piazza Giuseppe, scelto, id.
Narbona Matteo, furiere.
Broglia Angelo, Gea Antonio, Sartore Giovanni, sergenti.
Caraffa Antonio, Monticoni Alessandro, Lantieri Francesco, Mireri Giuseppe, Averame Vincenzo, Zannone Carlo, Migliorelli Ernesto, Faccaro Angelo, caporali.
Travaglia Siro, soldato.
Criggi Giovanni, Toja Giovanni, scelti.
Tesser Giovanni, Belloni Francesco, Arnaboldi 2.o Alessandro, soldati.
Stalla Ludovico, Ceresa Giovani, Bonello Antonio, scelti.
Urru Michele, Ballata Giovanni, soldati.
Culasio Pietro, Parodi Luigi, scelti.
Delpici Antonio, soldato.
Scaletti Pietro, soldato, estinto da un colpo di cannone.
Bernasconi, Quaranta, soldati, (feriti).

Per essersi distinti durante l'assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Battistini Stefano, Galli Carlo, soldati.
Peluffo Stefano, Pitzeri-Sini Francesco, scelti.
Buttadelli Giuseppe, soldato.
Crotti Giuseppe, scelto.
Campiglio Vittore, Vigliano Giovanni, sodati.
Arrigoni Giovanni, Ghiringhelli Lazzaro, Agassi Francesco, scelti.
Sartoris Costantino, soldato.
Salvetti Giacomo, Bo Giuseppe, scelti.
Ganza Ferdinando, Albanisi Angelo, Marcerano Angelo, soldati.

Per essersi distinti durante tutta la campagna.

Riolfi Luigi, trombettiere.
Ferrua Bartolomeo, Tirotto Vittorio, Macchi, Pelazza Giovanni, David Stefano, Saracco Giovanni, soldati.

(Menzione onorevole)

Assedio di Gaeta 13 febbraio 1861.

Enrietti-Grosso Carlo, Bidal Federico, Cornero Giovanni Battista, Govone nobile Giulio, Berra Francesco, De-Lorenzi Gustavo, Recordon Gio. Pietro, Gerillo Tommaso, Beccaris Lanfranco, Ribero Sebastiano, Schellino Francesco, capitani.
Federici Scipione, Costa Ignazio, Lodezano Candido, Alovisi Samuele, Mengoni Enrico, Biondi Marco, Vittadini Luigi Bernardo, Baccalaro Francesco, Olivetti Emilio, Lancellotti Giovanni, Buoni Federico, Piorni Donato, luogotenenti.
Fiora Secondo, Gavazzi Riccardo, Vacchini Giovanni, Maggia Andrea, Ventura Carlo Lodovico, Mulas Francesco, Vergnani Giuseppe, Solera Luigi, Bozzino Vincenzo, Fissore Gio. Battista, De-Lorenzi Eugenio, Grossardi Gio. Carlo, Puglioli Cesare, Durelli Amilcare, Salmucci Cesare, Tesini Giacomo, Nicoli Olinto, Croce Antonio, Tonelli Michele Andrea, Albertini Agostino, Mancadori Angelo, Peytavin Luigi, Fioccardi Giuseppe, Pentenero Carlo Gio., Marino Chiaffredo, Bottau Ottavio, Toti Domenico, Piacenza Adriano, Ajcardi Gaetano, Morandi Leopoldo, Castiglione nob. Pompeo, sottotenenti.
Pollini Evaristo, Crescentino Costantino, medici di battaglione.
Molineri Angelo, furiere.
Baravallo Michele, Asti Cesare, Ferrari Giovanni, Meinardi Luigi, sergenti.
Bosisio Leopoldo, furiere.
Maccario Domenico, De-Nicolaj Franceso, Billa Antonio, sergenti.
Marcengo Augusto, furiere.
Pomati Valentino, Repetto Giuseppe, Semeria Stefano, Deliperi Gavino, sergenti.
Bosio Giuseppe, furiere.
Piccone Giacomo, Piccinino Giuseppe, Audifredi Enrico, Cornero Giuseppe, Spiga Giovanni, sergenti.
Pedarcini Achille, furiere.
Alliana Giacinto, Francolino Giuseppe, Silvani Antonio, Garavagno Antonio, Buzzi Luigi, Castelli Gaetano, sergenti.
Cavalasca Giosuè, Meroni Giacomo, Guasco Domenico, Andreis Enrico, Pischedda Francesco, Colombo 1.o Angelo, Bassolo Giuseppe, Reano Faustino, Begni Angelo, Angarano Martino, Albertarelli Dionigi, Bettini Tommaso, Battistella Giuseppe, Pegorari Ferdinando, Ferraris Gaudenzio, Tavella Michele, Bonfanti Beniamino, Bolega Giorgio, Campiotti Ferdinando, Baccigalupo Carlo, Pedroni Antonio, Bottoli Pietro, Ambrosetti Gio. Battista, Capurro Antonio, caporali.
Pedroni Angelo, tamburino.
Barbera Carlo, Bongioanni Giovanni, Belforte Vincenzo, Aime Domenico, scelti.
Gaspard Giorgio, soldato.
Tessa Giovanni, scelto.
Amprimo Giovanni, Gardella Antonio, Cordano Antonio, soldati.
Perino Giovanni, Gennaro Antonio, scelti.
Demichelis Giuseppe, tamburino.
Spottorno Giuseppe, Cella Luigi, Veglio Giovanni, Bettini Alessandro, Longhi Pietro, scelti.
Fraquelli Giuseppe, soldato.
Pirisi Domenico, Genna Basilio, scelti.
Neri Giovanni, soldato.
Traverso Benedetto, scelto.
Vitali Angelo, Panzori Cesare, Pulcini Angelo, Pasero Sebastiano, soldati.
Dalmasso Giovanni, Vagnone Nicola, Simondi Giacomo, Figoni Antonio, Rapetti Pietro, Cadan Giovanni, Giribaldi Angelo, Ferrua Domenico, Ajmonet Giovanni, scelti.
Priori Carlo, soldato.
Calori Luigi, Ventura Stefano, scelti.
Presa Antonio, Monti 2.o Pietro, Pelizzoni 2.o Giuseppe, Deagostini Damiano, soldati.

(*Continua*).

Il N. 152 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il R. Decreto 17 luglio 1861;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'art. 3 del Decreto Reale 17 luglio 1861 per la circolazione legale delle monete nello stesso articolo menzionate e per l'ammissione delle medesime nelle pubbliche Casse in pagamento od al cambio contro equivalente moneta di bronzo, è prorogato a tutto il giorno 31 agosto 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 11 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 12 AGOSTO 1861

Relazione della Commissione di vigilanza presso l'Amministrazione del Debito pubblico al signor Ministro delle Finanze.

Il lucido, elaborato ed esteso rendiconto sulla gestione dell'annata 1860 che dall'esimio sig. Direttore generale del debito pubblico venne mandato alle stampe, e non ha guari fatto di pubblica ragione, rende molto più agevole il compito imposto alla Commissione di vigilanza instituita colla Legge 12 marzo 1859 presso un ramo tanto importante e delicato di pubblico servizio, dall'art. 6 della Legge dianzi citata.

Infatti da quel documento si raccolgono i più completi e circostanziati ragguagli su quanto si riferisce alla situazione materiale non meno che alla direzione morale del debito pubblico dello Stato e delle altre contabilità affidate alla sua amministrazione per la gestione del sovrindicato esercizio, vale a dire del debito pubblico delle antiche provincie e di una porzione di quello dell'Emilia, mandato inscriversi sul debito 7 settembre 1818 con Regio Decreto del 28 marzo 1860, dappoichè i debiti derivanti dal Monte Lombardo, i rimanenti dell'Emilia e quelli dell'Umbria e delle Marche, richiamati soltanto coi Regii Decreti del 29 dicembre e 21 febbraio u. s. sotto la dipendenza e l'amministrazione di questo ufficio generale e centrale, non ponno ancora far parte di una tale gestione.

E per cominciare da quanto ha rapporto alla situazione del debito, facilmente si scorge come la rendita inscritta sui registri del debito pubblico a tutto il 1859 siasi accresciuta nel 1860 di L. 9,969,547 50 che unita al fondo assegnato per la relativa estinzione in lire 1,993,909 40, formano un totale di L. 11,963,456 41 di aumento, e quali ne siano state le cause.

Tra queste principalmente figura il nuovo prestito autorizzato colla Legge 12 luglio 1860 che diede luogo ad una nuova creazione ed emissione di L. 9,321,930 di rendita, e che nel tempo stesso ha fornito al paese occasione propizia per far risplendere il suo patriottismo e per dimostrare nel modo il più incontrastabile come il credito pubblico verso lo Stato continuasse a mantenersi fermo e sempre più solido sulle antiche sue basi.

Se non che alla suddetta somma dovendosi unire quella anteriormente inscritta fino al 1° gennaio 1860, si ottiene in complesso un totale di L. 77,944,529 25 dal quale deducendo poi l'importare e delle rendite già riscattate e di quella che quind' innanzi dovrà essere devoluta a carico della Francia in conseguenza del Trattato del 21 marzo 1860, e finalmente l'ammontare del fondo di estinzione al valore del corso, che da parecchi anni più non ha luogo meno L. 900,000 riservate a cominciare dal 2.o semestre 1860, per la estinzione del prestito Hambro, il residuo totale a carico del Tesoro dello Stato si riduce al 1° gennaio 1861 all'annualità di L. 60,060,894 04.

Ora dalla situazione generale del debito al 1° gennaio 1861, passando a ragionare del servizio contabile e dei pagamenti che si fanno sia direttamente dalla Cassa dell'Amministrazione, sia per suo conto, dalle Tesorerie di circondario e da Case bancarie all' estero, non che dello Stato, delle risultanze di attivo e passivo che ebbero a verificarsi all'epoca suddetta, nelle diverse contabilità dell'Amministrazione se ne rileva del pari che il fondo proveniente dalla gestione del 1859, e da riprendersi a carico di quella del 1860, erasi accertato in L. 4,573,115 30 3/4 al quale aggiungendo l' importare delle riscossioni eseguitesi durante l'anno 1860 in L. 44,236,216 08 si aveva un fondo di lire 48,809,331 38 3/4 posto a disposizione dell'Amministrazione pel servizio ordinario delle rendite e per quello degl' interessi delle obbligazioni, per l'estinzione e finalmente per le contabilità straordinarie affidate all' Amministrazione medesima.

Che su questa somma essendosi operato a tutto il 31 dicembre u. s. il pagamento in complesso di lire 43,325,850 25 1/4 rimaneva il fondo da riprendersi a carico dell'annata corrente di L. 5,483,481 13 2/4 da attribuirsi per L. 5,217,360 66 1/4 alle contabilità ordinarie, e per L. 266,120 47 alle contabilità straordinarie.

Che però i pagamenti da effettuarsi pel 2.o semestre scadente il 31 dicembre non potendo essere compresi nel conto, questa circostanza aveva pure contribuito a far sì che anche nella sistemazione generale della contabilità del 1860, non poteva a meno di figurare una somma abbastanza cospicua di residui a credito ed a debito nella cifra di L. 113,743,613 27 1/4 che si bilanciano.

Che tuttavia in detta somma sono comprese le lire 67,270,078 18 1/4 rimaste da impiegarsi per l'estinzione

della rendita al valore del corso, che da parecchi anni più non viene eseguita; e che allo stato della legislazione attuale sul debito pubblico si presentano come una vera debitura a carico delle Finanze, mentre i rimanenti residui passivi dipendono in parte da saldo semestre sulle rendite, che ancora non sono compresi per le sopra indicate ragioni nel conto ed in parte sono più figurativi che reali.

Premessi questi rapidi cenni sopra quanto, in modo assai più circostanziato e completo si rinviene sviluppato nel rendiconto del sig. Direttore generale del debito pubblico, e che perciò sarebbe stato superfluo di ripetere qui più estesamente, la Commissione deve anche soggiungere essersi completamente accertata della perfetta corrispondenza che presentano coi registri e coi recapiti autentici esistenti presso l'Amministrazione, le risultanze tutte avanti citate.

Che anzi la forma stessa addottata sin da principio e costantemente seguita dappoi per la contabilità del debito pubblico dello Stato, che permette di riconoscerne la regolarità colla massima facilità e chiarezza, ed il modo ordinato, nitido e preciso con cui sono tenuti i registri, i giornali e le carte tutte dell' Amministrazione, porgono vero e meritato argomento di grandissima lode verso l'egregio sig. Direttore generale non solo, ma benanco verso gl' impiegati tutti di detta Amministrazione che gareggiando d' intelligenza e di zelo hanno saputo mantenerla in quel grado di riputazione che si è così giustamente acquistata.

Non terminerà infine la Commissione di vigilanza questa sua relazione senza accennare alla seria considerazione in cui esigono d'essere prese e le le difficoltà che già in oggi derivono pei semestrali pagamenti ad una stessa scadenza dall' ammontare eccessivo della rendita inscritta sul debito di creazione 12-16 giugno 1849, pagamenti che pure coincidono con quelli del debito perpetuo e del prestito 1831 e delle obbligazioni del 1834, e la cifra ragguardevolissima alla quale ascende oramai la somma rimasta ad esigersi e ad impiegarsi per la esdebitazione delle rendite al valore del corso,

Questi due punti meritano di fissare tutta quanta l'attenzione del Governo e del Parlamento, affinchè dove abbia a presentarsi occasione di nuovi prestiti sieno addottati quei temperamenti che si ravviseranno più opportuni in ordine al primo e perchè, in quanto al secondo, un provvedimento legislativo venga quanto prima a regolare tale contabilità in modo che meglio risponda alle attuali politiche ed economiche contingenze del Regno.

Firmati : Quarelli — G. A. Cotta — T. Spinola.

(Veggasi il rendiconto in un supplimento unito a questo foglio).

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Trovandosi vacanti da 18 a 20 posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della R. Marina, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio Superiore di Sanità Militare, od ai Comandi Generali dei dipartimenti marittimi stabiliti in Genova, Napoli ed Ancona, entro tutto il giorno 8 del prossimo venturo mese di settembre.

A corredo di tali domande, le quali vogliono essere estese su carta bollata da centesimi 50, i candidati dovranno unire i documenti comprovanti:

1. Di aver riportata la doppia laurea medico-chirurgica in una delle Università delle antiche o delle nuove Provincie del Regno Italiano, e di essere muniti del relativo libero esercizio per quelle Università in cui esso è prescritto;

2. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;

3. Di non oltrepassare il 30.o anno di età;

4. Di essere celibi, o, se ammogliati, di soddisfare alle condizioni stabilite dalle RR. Patenti 29 aprile 1834, relative ai matrimonii degli uffiziali militari.

Gli esami si apriranno il giorno 10 del pross. venturo mese di settembre, nanti il prefato Consiglio Superiore di Sanità, e gli aspiranti, prima di esservi ammessi, dovranno essere dallo stesso riconoscinti idonei al servizio militare.

Rimane poi inteso che, in base all'art. 5 del Regio Decreto 1 aprile p. p., la nomina a medico aggiunto di quelli fra gli aspiranti che avranno riportatata l'idoneità voluta negli esperimenti, non potrà farsi definitiva, se non previa una navigazione di mesi quattro almeno, a bordo di una delle regie navi nella quale abbiano dato prova di resistere alla vita di mare.

Torino, li 5 agosto 1861.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* i seguenti particolari sul viaggio in Isvizzera delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e il Duca d'Aosta :

Lugano, 10 *agosto*. I Principi italiani Umberto ed Amedeo, di cui annunciammo l'arrivo in questa città, vi protrassero la loro dimora sino a questa mattina. Ieri vedevansi passeggiare per la città rispondendo cortesemente ai rispettosi saluti degli abitanti. Alla mattina recavansi a Capo Lago sul battello a vapore, e verso sera, con apposita gita del battello stesso, si trasportavano alle vicine terre italiane della Valsolda in compagnia di mons. Rinaldi, vescovo di Pinerolo, del loro corteggio, e del sig. dott. Carlo Lurati, di Lugano, cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e di alcuni della Valsolda. La banda civica luganese rallegrava sul battello coi melodiosi suoi concenti. La seguente corrispondenza porge i particolari di queste gite:

« Questa mane le LL. AA., col battello a vapore, fecero una corsa a Capolago ricercando entrambi contezza con vivo interesse dei paeselli che scorgevano lunghesso il lago, ed addimostrandosi molto edotti degli uomini illustri dei quali queste sponde a buon diritto vanno superbe di essere patria. Quando poi al declinare del giorno la notizia dei serenissimi ospiti si diffuse nella confinante Valsolda, e si vide da quei valligiani il piroscafo pavesato, con gita straordinaria volgere la prora al loro lido, fu una festa ed un entusiasmo da non dire, non pareva a lor vero tanto favore; improvvisamente e quasi per incanto illuminaronsi i paeselli componenti la valle; suonarono a festa le campane, si fecero ripetute salve coi mortaretti, e scelte armonie, e fuochi artificiali, torci da vento, e barche affollate, bandiere e grida di gioia, tutto concorse a far sì che tale improvvisata dimostrazione avesse la più manifesta impronta di quello slancio amoroso e caldo effetto che i Principi ottimamente compresero, e ricambiarono con segni della più lieta e cordiale accoglienza. Pria di ritornare a Lugano approdarono per un istante a Cadate, alla villa di monsig. Renaldi, vescovo di Pinerolo, a cui la Valsolda va debitrice dello insperato contento di questa visita, che lascierà nell' animo dei Valsoldani gratissimo e perenne ricordo.

« Questa mattina verso le 8 i sullodati Principi sono partiti per Varese.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 8 agosto:

In mezzo alla calma compiuta della politica interna che segue sempre la proroga del Parlamento, l'attenzione si porta generalmente in Inghilterra in modo più diretto, sugli eventi esteri, che non faccia in qualunque altro tempo dell'anno.

V'ha soprattutto molto a dire e a scrivere sullo stato delle cose in America, come lo modificò la recente disfatta delle truppe dell'Unione a Manassas. Egli è certo ch'essa diede un gran colpo alle speranze del Nord. Quando i due eserciti nemici marceranno nuovamente uno contro l'altro, sarà per parte degli uni con una specie di apprensione, per parte degli altri colla foga, la fiducia e il prestigio che seguono la fortuna. Tuttavia il Nord non è scoraggiato, benchè stupito, afflitto ed anche umiliato. Ciò provano i grandi preparativi che fanno il gabinetto di Washington e gli Stati senza schiavi per riparare la loro disfatta. Lo scacco fu grave, ma simili incidenti hanno luogo negli eserciti di tutte le nazioni. Vi sono momenti di sorpresa, di subiti disastri, in cui i veterani stessi si ritirano disordinatamente. Non ci meraviglieremo dunque se truppe inesperte siano soggette più che oltre a tali timori panici.

Dobbiamo infatti rammentarci che il grande esercito degli Stati Uniti era composto quasi interamente di reclute, di borghesi, di uomini che avevano appena visto trarre un colpo di fucile in qualche affare serio, e che questi uomini ebbero ad attaccare una serie di batterie, operazione sempre dura e difficile a compiere, che il nemico finalmente, già molto superiore in numero, e stabilito in posizioni formidabili, fu rinforzato da un corpo di truppe fresche di 20 mila uomini, mentrechè le truppe dell'Unione si trovavano imbarazzate dalla presenza di una folla d' impiegati e di conduttori di carri dei commissari dei viveri, che, se non cominciarono il panico, furono almeno un elemento di debolezza e di disordine nelle file.

Bisogna dunque che l'esercito sia riordinato da generali abili e da ufficiali che abbiano energia e sperienza. Allora tutto si potrà riparare. Il grande errore del generale Scott è di essere penetrato troppo presto nella Virginia ed essersi lasciato indurre dalle impazienti osservazioni della stampa ad abbandonare la prudenza che aveva mostrata sino allora. Inoltre il Nord manca di generali di divisione che abbiano fatto la guerra: sono, per la maggior parte, uomini dell' ordine civile ed hanno a lottare contro un avversario, che è evidentemente un soldato molto abile, e possiede le cognizioni teoriche e pratiche dell'arte sua. Pare infatti che il generale Beauregard abbia, col sangue francese che scorre nelle sue vene, redato il genio militare della Francia.

Ora che il Parlamento è chiuso, Londra deserta, i ministri dispersi, la prospettiva della messe diviene la questione più importante pel pubblico in Inghilterra. Essa cominciò già nelle parti più favorite del paese, e come il tempo pare ora racconciato, v'ha ogni probabilità che s'avrà un buon ritiro di grano. Tuttavia il più che si possa sperare è che si abbia una ricolta media, poichè sebbene il grano abbia generalmente buona apparenza, è rado e si fa più assegnamento sulla qualità che sulla quantità. Ora il prezzo a Londra del pane di prima qualità non è meno di 7 pence pel pane di un quartern (70 centesimi per un pane di un chil.).

Le altre derrate continuano ad essere molto care. Fortunatamente le classi operaie hanno in questo momento molto lavoro e buoni salari.

FATTI DIVERSI

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI — L'egregio maestro di musica sig. Roasio, il sig. conte Lanza di Demonte ed il valente tenore sig. Guidotti offersero alla Società dello Stabilimento idropatico d' Oropa un concerto di pianoforte e canto a totale benefizio del Collegio degli Artigianelli di Torino.

Incaricatesi alcune gentili signore del collocamento dei biglietti, si raccolse la somma di L. 110, che dal sig. cav. Spirito Nomis di Pollone vennero versate nella cassa di detto Istituto.

L'Amministrazione riconoscente ne porge a tutti i debiti ringraziamenti.

NECROLOGIA — Donna Maria Flora Paolina principessa Aldobrandini, nata duchessa d'Arenberg, è morta a Frascati il 3 del corrente mese. La defunta principessa era nata in Bruselle il 7 marzo 1823 da Prospero Luigi duca d'Arenberg e da Maria Ludwilla Rosa, principessa di Lobkowitcz e si era sposata il 9 agosto 1841 a D. Camillo Borghese, principe Aldobrandini.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 AGOSTO 1861.

Si legge nella *Lombardia* di Milano del 12 agosto:

Ieri giungevano a Monza le LL. AA. RR. i Principi Umberto ed Amedeo; oggi, accompagnati dal loro governatore gen. Rossi, sono aspettati a Milano e piglieranno stanza al R. Palazzo della *Villa Bonaparte*.

RETTIFICAZIONE.

Nella circolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri agli inviati italiani all'estero, inserita nel num. 195 di sabato 10 agosto, nell'alinea della 4.a colonna, che incomincia colle parole:

« Che questo scopo, ecc. » leggesi: « La S. V. sa che pei 764 milioni domandati dal Governo, ecc. » leggasi invece 714 milioni.

ELEZIONI POLITICHE

Esito del ballottaggio.

Savigliano, avv. G. B. Canalis.

Martinengo, cav. Francesco Cedrelli.

Notizie pervenute da Napoli a tutto l'8 sulla pubblica sicurezza in quelle provincie.

La notte del 3 a Villa S. Gennaro (Terra di Lavoro) un picchetto di bersaglieri circondò la casa del famigerato disertore Rocco Pasquale, intimatogli di arrendersi; rifiutò, postosi sulle difese venne ucciso.

Il 5 fra Romigliano d'Arco e S. Anastasio (Napoli) inseguito un capo banda da alcuni carabinieri, ferito e poi fatto prigioniero. Spedito sul luogo un picchetto di guardia mobile in caccia della banda.

Il 27 luglio sessanta briganti, a piedi ed a cavallo, occuparono Viesti (Capitanata) disarmarono il presidio, atterrarono le insegne reali, apersero le carceri e ne uscirono 7. Poi corsero alle case. Nicola e Domenico Trepiccione, fucilati, poi l'uno arso, l'altro gettato in mare; uno Speria, prima ucciso poi arso. Uccisi due fratelli Santi; due Azzarona ed altri. Le case poste a sacco. Carichi del bottino i briganti fuggirono. Il generale Pinelli li insegue.

Il 3 penetrati nove briganti nella casa di un colono a Petruziello (Principato Ultra) vi ferirono un giovane ventenne, accorsi i vicini alle sue grida, i briganti fuggirono.

Il 31 luglio, in Prassina Soprana (Principato Ultra) cinque malandrini sequestrarono un giovinotto e poi richiesero ai genitori ingente somma per riscatto. Carabinieri e bersaglieri li inseguono.

Il 2 presi a Campo sano (Terra di Lavoro) cinque briganti dopo viva resistenza.

Quindici disertori a Larino (Molise) si restituirono alle loro insegne.

Il 29 luglio aggrediti in prossimità di Campo (Calabria Ultra I) dieci cittadini di Salmona da 40 briganti, venuti alle prese fu morto un brigante e feriti due cittadini.

Il 4 corrente sulle alture di Caserta (Terra di Lavoro) furono arrestati dieci briganti.

Altri ragguagli sul fatto di Bolle (Benevento). I briganti erano duecento, penetrati nel tribunale vi bruciarono più processi; disarmati alcuni soldati del 62 li forzarono ad assistese insieme al giudice ad un *Te Deum*, poi trascinandoli seco ripresero il cammino dei boschi. Il 3.o battaglione del 62 dà loro la caccia.

Il 4 per ordine dell' intendente, venne disarmata la guardia nazionale di Soccavo (Napoli) in numero di 112 per aver mancato al loro dovere in faccia ai briganti.

Il 21 luglio a Baselice (Benevento) venne aggredito da briganti il sindaco ed ucciso.

Il 27 costituivasi spontaneamente prigione a Nicastro (Calabria Ultra) il capo banda Luigi Cimino.

Il 3 parecchi briganti facevano fuoco sul convoglio nella ferrovia che da Napoli conduce a Maddaloni; nessun morto.

Il 5 grossa mano di briganti assaliva Masercola (Terra di Lavoro). Respinti valorosamente dalle truppe fuggirono a Torchia, colà altri saccheggi ed altre morti. Trassero seco due benestanti, imposero taglie e partirono; incontratisi in un corpo di truppe, inseguiti, corsero ai boschi e là disparvero.

Il 29 luglio a Camini (Calabria Ultra I) alcuni sbandati uccisero il capitano della guardia nazionale e fuggirono.

A questo numero va unito un supplimento portante il Rendiconto della situazione generale al 1° gennaio 1861 dell'Amministrazione centrale del debito pubblico dello Stato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Messina, 12 agosto.

Ieri sera il Luogotenente Generale del Re intervenne al ballo offertogli dal Casino della Borsa. Il Luogotenente aprì le danze alle ore 11 che riuscirono brillantissime. Durante la cena si fecero molti brindisi al Re, all'Italia ed al generale della Rovere. Si trattenne fino alle ore tre del mattino. Le danze si protrassero sino a giorno.

Parigi, 12 agosto.

Notizie di Borsa.

Fondi francesi 3 0[0, 68 35.
Id. id. 4 1[2 0[0, 98 20.
Consolid. ingl. 3 0[0 90 5[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0. 72 25.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 725.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 366.
Id. id. Lombardo-Venete 535.
Id. id. Romane 228.
Id. id. Austriache 501.

Borsa sostenuta.

— Una lettera da Ragusa dice che nel Montenegro si fanno grandi preparativi militari.

Parigi, 12 agosto.

L'udienza par il processo Mirès è aggiornata al 19.

La *Patrie* dice essere inesatto che l'Imperatore visiti il Re di Prussia in Germania. Il Re di Svezia è partito questa mattina.

Dalle frontiere della Polonia, 12 agosto.

Varsavia. La polizia, in una sua dichiarazione, smentisce che sia stato ucciso un uomo, mentre in realtà uno solo è stato ferito leggermente. Soggiunge che i replicati disordini hanno obbligato le autorità ad adottare misure di precauzione contro gli autori ed i partigiani degli stessi disordini. La nomina di Lambert sarebbe, a quanto pare, annullata e verrebbe surrogato da Kisseleff.

Napoli, 12 agosto.

A San Lupo, nella provincia di Benevento, vi fu un combattimento fra 200 briganti e le truppe regolari: dopo tre ore i briganti furono battuti e dispersi. Un distaccamento di truppa mosse da Calitri verso Ruo occupato dai briganti della banda di Crace. Sorpresi nei dintorni del Bosco Manticchio, molti rimasero uccisi, altri furono feriti e prigionieri.

Marsiglia, 13 agosto.

Roma, 11. Il cardinale Antonelli ha espresso il suo dispiacere al generale Goyon, ammettendo la condizione di trattare direttamente con lui. La polizia ha fatto numerosi arresti.

Varsavia, 12 agosto.

La dimostrazione di chiudere le botteghe è stata proibita.

Francoforte, 12 agosto.

Nella Dieta fu emessa una dichiarazione per parte dei Comitati, relativamento alla comunicazione danese, nella quale si espone non esistere alcuna ragione per proporre misure antecedentemente decretate.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

13 agosto 1831 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 73 50
1849 5 0/0. 1 luglio. C. m. in c. 72 25 15 20 15 in l. 72 25 25 p. 31 agosto
Impr.. 1861. 1[10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 72, 72, 72 in liq. 71 85 85 all'emissione
Id. 2[10 id. C. m. in l. 72 20 p. 30 7bre

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 luglio. C. d. g. p. in c. 1298

G. FAVALE, gerente

Si legge nel *Corriere mercantile* di Genova:

« Avendo il signor Guglielmo Rossi, professore di scienza finanziaria, chiesto al Municipio di Genova il di lui voto sull'opportunità di promuovere la stabile istituzione d'una cattedra di scienza finanziaria nelle Università italiane, come ne iniziò un corso libero di letture nella Università di Torino, ne ottenne in riscontro la seguente lettera:

Genova, 10 luglio 1861.

Egregio signor professore,

La Giunta Municipale, a cui ho comunicato la sua pregiatissima lettera del 30 giugno insieme alla sua dotta prolusione ad un corso libero di letture di scienza finanziaria con la quale volle dare un saggio del suo valore nella scienza da lei con tanto amore professata, nella seduta di ieri ha udito il rapporto dell' assessore cav. Gerolamo Boccardo intorno la domanda della S. V. Ill.ma.

Il relatore, giudice competentissimo in questa materia, così si esprimeva a suo riguardo:

« Conosceva già la prolusione del sullodato professore Rossi al corso libero di scienza finanziaria che egli va dettando nella R. Università di Torino; e non ho potuto che congratularmi vivamente con quel zelante cultore delle economiche discipline, pel concetto della istituzione di un così profittevole insegnamento. Il quale, se utile in ogni paese, ben deve dirsi necessario in Italia, dove le questioni finanziarie hanno, e per gran tempo continueranno ad avere, una capitale importanza.

« E tanto più credo doversi applaudire al pensiero del sig. prof. Rossi inquantochè, ridotto ad un solo anno il corso di economia politica nelle Università, riescirà meno agevole ai professori di questa cattedra incaricati, il dare alle teorie dell' ingerimento governativo, dell'imposta e del debito pubblico tutto lo svolgimento onde sono suscettibili: talchè vieppiù opportuna si rende la creazione di corsi speciali destinati a trattare le accennate materie, le quali se per riguardo ai principii fondamentali non costituiscono che una parte della Scienza della ricchezza, hanno però acquistato oggi giorno una tal vastità da potersi dire di loro che sono frutti maturi pronti a staccarsi dall'albero su cui ebbero vita. » Per il che conchiudeva « tener per fermo che la Giunta provvederebbe all'utile pubblico, al decoro e all'incremento della pubblica istruzione porgendo al sig prof. Guglielmo Rossi le sue felicitazioni e i suoi incoraggiamenti. »

La Giunta Municipale, accogliendo favorevolmente la conclusione del rapporto, ha dato incarico al Sindaco di ringraziare prima di tutto la S. V. pel suo dono gentile, di assicurarla poi ch'essa apprezza moltissimo i nobili sforzi della sua intelligenza, e che vivamente desidera di vedere esaudito dal Governo il suo patriotico voto per la istituzione d'una cattedra della scienza finanziaria nelle Università italiane.

Mentre adempio con vera compiacenza a questo incarico, colgo volontieri l'occasione che mi si presenta per professarmi coi sensi della più distinta stima

Di V. S. Ill.ma

Devot.mo Obbl.mo Servitore

Pel Sindaco: *L'Assessore anziano* Caveri.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso.

L'asta tenutasi oggi in questo Ministero per la vendita di tutto il pesce marinato e fresco che sarà per ricavarsi dalle Valli di Comacchio nella prossima autunnale stagione andò deserta, non avendo la migliore offerta stata presentata in L. 552734 20 raggiunto in complesso il prezzo minimo di L. 559405, stabilito dal Ministero in senso dei relativi capitoli d'oneri nella sua scheda segreta.

L'imminente apertura della pesca non consentendo un regolare sperimento di nuovi incanti, il pubblico è avvertito che questo Ministero sino al mezzogiorno di lunedì 19 corrente agosto riceverà in pieghi suggellati privati partiti in carta da bollo per lo acquisto di cui si tratta, purchè vincolati all'osservanza dei capitoli di oneri già fatti di pubblica ragione coll'avviso d'asta del 29 luglio 1861, e guarentiti dal contemporaneo deposito di L. 20/m ivi stabilito.

Tali partiti dovranno estendersi all'acquisto di tutte le marche e qualità di pesce, e distinguere i prezzi in lire italiane esibiti per ognuna di queste. Saranno aperti in presenza degli accorrenti non appena scaduta l'ora sovra prefissa, con diffidamento che sarà considerato migliore, e come tale definitivamente accettato, seduta stante, quello fra di essi che, sulla base della quantità del pesce dichiarata in via presuntiva nella tabella annessa ai capitoli d'oneri, recherà maggior aumento al prezzo minimo come sovra stabilito nella scheda normale.

Torino, addì 12 agosto 1861.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo Divisione

L. De Margherita.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI
DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Cassa Ecclesiastica dello Stato.

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che alle ore 10 antimeridiane del 21 volgente mese nell'Ufficio di Governo di Genova si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti della casa posta in detta città, sestiere della Maddalena, piazza dell'Agnello, col civico num. 4 di nuova numerazione, e 645 di antica, proveniente da quelle Monache Crocefisse, in aumento al prezzo di L. 40,000.

I capitolati d'onere e la perizia sono visibili nel predetto Ufficio.

INTRODUCTION
A' LA PHILOSOPHIE DES SCIENCES NATURELLES

à la philosophie de l'histoire et à l'étude des littératures comparées, par S. EMILE NERVA, ancien professeur de philosophie dans l'Université de France, proviseur du Lycée de Césène. — 1re partie = Un vol. de 770 pages, 8 fr. Turin, Imprimerie Dalmazzo.

Città di Pinerolo
FESTA DI S. DONATO
E SUCCESSIVA FIERA

La Festa di SAN DONATO, Patrono di questa città, sarà celebrata in quest'anno Domenica 26 agosto corrente colle consuete solennità religiose.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo nol permettesse, nella successiva sera del lunedì, saranno arsi sulla piazza del palazzo di città *Fuochi d'artifizio*, preparati dal rinomato Pirotecnico signor PIETRO ARDENTI, Romano, e preceduti dallo slancio di un grande *Pallone volante* a fuochi di Bengala, e a scoppii di fuochi artificiati.

Nei tre giorni successivi 26, 27 e 28 agosto si terrà la solita Fiera.

Il teatro Sociale, aperto sin d'ora con *Opera in musica*, sarà nella sera della Festa compiutamente illuminato a gaz per cura del Municipio.

Una festa da ballo per sottoscrizione di cittadini, con concorso del Municipio, avrà luogo nelle sale della società del Casino, la sera di lunedì 26, primo giorno della fiera.

È pure aperto il tiro al bersaglio con un premio speciale di L. 50 offerto dal Municipio con elegante bandiera d'onore a chi riporterà la maggioranza di cartoncini nei due giorni di domenica e lunedì 25 e 26 agosto. Esso sarà perciò aggiudicato nel mattino di martedì 27.

Alcuni divertimenti popolari saranno apparecchiati a pubblica ricreazione.

De' convogli straordinari per la via ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione superiore, e da essa notificati al pubblico in tempo opportuno.

Pinerolo, dal Palazzo Municipale, addì 5 agosto 1861.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco GUINGHETTI.

MUNICIPIO di VERCELLI

Lunedì 26 corrente agosto si terrà in Vercelli una nuova fiera, la quale sarà continuativa nei giorni 27 e 28 susseguenti, ed onde animarla maggiormente vi avranno luogo i seguenti trattenimenti, cioè:

Nella sera del 26 — Abbruciamento sul campo della fiera di fuochi d'artifizio.

In quella del 27 — Illuminazione della piazza grande e del corso Carlo Alberto con musicali concerti.

E nel dì 28 verso le ore 6 pomeridiane, corsa di cavalli sul prato stesso della fiera.

I premi della corsa sono 2, l'uno di lire 500, e l'altro di L. 300, oltre ad un'elegante bandiera per ciascun premio, ed il regolamento relativo alla medesima è visibile nella segreteria municipale.

Vercelli 9 agosto 1861.

Il Sindaco VERGA.

COMUNE DI PEVERAGNO
PROVINCIA DI CUNEO

VENDITA DI UN MOLINO

Il 29 corrente mese, ore 9 antimeridiane, seguirà nel comune di Peveragno, e nella sala consulare, la vendita, per pubblico incanto, di un molino a quattro ruote, con annessi beni stabili, al prezzo d'asta di lire 1200.

Tanto per le adiacenze e fabbricati, quanto per l'abbondanza d'acqua perenne, e la prossimità al paese ove troverebbesi gran numero d'operai, il sito presentasi favorevolissimo allo stabilimento di fabbriche, officine, filande, filatoj, od altro meccanismo od opificio quals asi.

Peveragno, 10 agosto 1861.

Il Sindaco CIUBERGIA.

SOCIETÀ MONTESANTO

Gli Azionisti della suddetta Società sono invitati ad intervenire alla generale radunanza della Società, fissata pel giorno 2 del prossimo settembre 1861, ore 6 1/2 pom., nel locale della Società, posto in Genova, dietro il Coro di S. Luca, n. 1, casa Gambero.

NOTIFICAZIONE

Con Decreto Ministeriale 26 scorso luglio, il signor Fortunato Giuseppe da Torino, è stato autorizzato a far eseguire le pubblicazioni richieste dall'art. 2 delle Regie Patenti 16 agosto 1844, per poter assumere e conservare il cognome di Belforte.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
ROYALE MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Chateau-Cambrésis
jusqu'à nos jours
publiés
par ordre du Roi

È uscito il volume VII
(giugno 1832 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1848 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in 4° grande
Prezzo L. 15.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune copie dell'Opera completa al prezzo di L. 95.

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO
del Dott. **DAYNACH**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente *infiammazioni* delle *palpebre* e degli *occhi*, non che nella *debolezza* di *questi causata* dal *leggere*, dallo *scrivere*, dal *cucire lungo tempo specialmente* la *notte* alla luce *artificiale*. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

MALATTIE DEI CAPELLI

La *Presse Scientifique*, il *Courrier Médical*, la *Revue des Sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvizie antiquate*, le *alopezie persistenti* e *premature*, l'*indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, RIBELLI AD OGNI TRATTAMENTO.

I sigg. dottori Langlois, G.-A. Christophe, Baudard, Mailbat, Dupuy, Letellier, Monfray, Th. Varin, Henreich, Durand, ecc. membri delle facoltà di medicina di Parigi, di Montpellier, e di Strasburgo, hanno constatato nei loro rapporti: 1.o Che la VITALINA STECK era dotata di una azione revivificante, *prontissima* sulle bulbe pelifere, di cui risveglia l'attività paralizzata od indebolita; 2.o Che il suo impiego facilissimo in ogni stagione, non offre pericolo, non contenendo la sua composizione alcun principio alterante, come lo hanno provato molte analisi chimiche. *Nessun'altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la* VITALINA STECK. — La boccetta fr. 20 colla istruzione. — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 39, Boulevard de Sébastopol — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di contraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, *Torino, via dell' Ospedale, num.* 5.

IL TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI ANCONA
PRIMA SEZIONE

Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Sul ricorso di Egiziano Ricci diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Vincenzo Ricci di lui fratello e l'ammissione al possesso provvisorio de' beni del medesimo;

Intesa la relazione del giudice Donzelli;

Visto il parere del pubblico Ministero;

Ritenuto che il ricorrente Egiziano è l'erede presuntivo legittimo del di lui fratello Vincenzo come dalle esibite giustificazioni;

Ritenuto, che da varii documenti in atti prodotti e specialmente dall'attestato di notorietà dei testimoni Gemini, Ornani, Schiaroli, e Tommasini, i quali non solo avevano conoscenza, ma anche amicizia col Vincenzo Ricci, resta accertato che il medesimo Vincenzo Ricci, abbandonò questa città, in cui aveva domicilio da circa 23 anni a questa parte, per recarsi nell'in allora Regno Napoletano di dove passò in America senza che da gran tempo siasene potuto avere giammai notizia alcuna, nullaostantechè da suoi parenti se ne facessero continue e diligenti ricerche, tanto che è invalso non solo nella loro, ma nella comune opinione che abbia cessato di essere fra i viventi.

Il tribunale suddetto ordina, che in contraddittorio del pubblico Ministero, si assumano informazioni in questo circondario ove Vincenzo Ricci prima della sua scomparizione aveva domicilio, all'effetto di meglio accertare l'assenza del medesimo e di scuoprirne la causa: ordina quindi, che la presente preparatoria sentenza venga pubblicata ed affissa nei luoghi dalla legge indicati e che sia inserita nel giornale di Ancona, Corriere delle Marche e nel foglio Officiale del Regno.

Data e pronunciata oggi 1 agosto 1861.

Firmati:
O s'ni Presidente
V. Donzelli Giudice Estensore
Emidio avv. Cesarini Giudice
Giacomo Romani sost. Segretario
Giovanni Gramacci Pror. dell' instante.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con atto in data 5 agosto corrente, al rogito del not. Zerboglio, li signori Marsengo Giovanni, negoziante da carta all'ingrosso, e Mandillo Gerolamo negoziante impiegato, ambi domiciliati a Torino, hanno risolta definitivamente a partire da simil giorno, la società, tra di loro costituita, con atto 16 luglio 1860, pure al rogito del notaio Zerboglio, per l'attivazione della cartiera di Fossano, la cui proprietà ed esercizio venne poscia consolidata nel signor Marsengo.

Torino, 8 agosto 1861.

Not. Carlo Zerboglio.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'
commerciale.

A mente e per gli effetti degli articoli 56 e 69 del cod. di commercio, si notifica, che venne di buon accordo risolta con tutto giugno del corrente anno la società contrattasi con scrittura 13 luglio 1854, tra li signori Giuseppe Bozzolaschi, socio risponsale, Giustino e Melchiorre fratelli Mongenet, accomandanti, e già corrente in questa città sotto la ditta Giuseppe Bozzolaschi e Comp., e che la relativa scrittura di risoluzione in data del 31 luglio ultimo scorso, fu depositata presso la segreteria del tribunale di commercio;

Altra società fu costituita con scrittura del 15 febbraio corrente anno, come già venne annunziato in conformità al prescritto dalla legge.

Torino, 9 agosto 1861.

Not. Boglione.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 5 corrente mese, dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Agostino Bixio specialmente commesso e sull'instanza della Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp., stabilita in questa città, venne notificata a termini di legge al signor Antonio Marguerot, già residente in Torino, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza contumaciale, contro il medesimo, profertasi dal detto tribunale del circondario di Torino, sotto il 1 luglio 1861, debitamente spedita in forma esecutiva, colla quale dichiarò tenuto lo stesso Marguerot al pagamento a favore della ditta Franco, della capitale somma di L. 21977, 50, residuo prezzo di carta e stampa, d'opere e libri, col relativi interessi dalla giudiciale domanda, autorizzando la stessa ditta ad addivenire alla vendita col mezzo di pubblici incanti, di tutte le copie da essa ancor ritenuti e ciò a rischio, pericolo e spese del Marguerot, dichiarando la sentenza esecutoria senza cauzione e colla condanna dello stesso convenuto, nelle spese tassate in L. 76, cent. 10.

Torino, 12 agosto 1861.

Crosetti sost. Scotta.

REINCANTO.

Instante la ragion di Banca corrente in Torino sotto la firma Pavia e Travi, avrà luogo all'udienza di questo tribunale di circondario, ed alle ore 9 antimeridiane delli 27 settembre prossimo, il reincanto per difetto di pagamento del prezzo di primo deliberamento 11 aprile 1859, e contro l'eredità giacente del fu avv. Carlo Bianchi Chiesa di Bubbio, rappresentata dal deputatole curatore Giacinto Sizia di Bubbio, degli stabili posti in Serralunga e Sinnio già proprii del signor Benvenuto Foassi, già dimorante in Alba, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale del giorno di ieri, sottoscritto Meyneri Segretario.

Alba, li 6 agosto 1861.

Troja p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Vivalda Luigia moglie di Filippo Cattaneo di Somano, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale d'Alba con sentenza 30 scorso luglio, autorizzò in odio di Pecchenino Anna Maria, moglie di Giuseppe Matetto, di domicilio, residenza e dimora incerti, la subasta di varii stabili situati sul territorio di Somano, divisi in 14 distinti lotti e fissò per l'incanto il giorno 18 prossimo ottobre alle ore 9 antimeridiane.

Alba, 6 agosto 1861.

Sanscido sost. Corino.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor sacerdote D. Domenico Bettritti di Demonte, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con suo decreto del 23 luglio prossimo passato, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati alli Giovanni Battista e Giuseppe, fratelli Panuele fu Bernardo delle fini della stessa città il 1, e di Tarantasca il 2 e deliberati per sentenza del 7 precorso giugno, al signor sacerdote don Giovanni Battista Musso in L. 8500; commise il signor congiudice avv. cav. Manca per le relative operazioni ed ingiunse ai creditori di proporre e depositare alla segreteria del tribunale entro il termine legale le loro motivate domande e documenti.

Cuneo, 8 agosto 1861.

G. Bessone p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, in data 5 luglio ultimo, venne sull'istanza dell'Ospedale Maggiore dei poveri infermi di Fossano, ammesso al beneficio dei poveri, dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori del e Maria Catterina e Maria Giuseppina Terosa, sorelle Delvento fu Luca, di Fossano, sul e L. 3200 prezzo degli stabili subastati contro le predette sorelle Delvento, come minori rappresentate dalla loro madre e tutrice Giovanna Marsengo e furono ingiunti li stessi creditori a produrre e depositare alla segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi, fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Cuneo, 7 agosto 1861.

Berardengo proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza delli 25 del prossimo mese di settembre, ed alle ore 11 di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per via di spropriazione forzata, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, delli varii beni stabili situati sul territorio di Chiusa, regione Barletto, e Cavanaretto, composti di castagneti popolati di piante, con siti arativi, e gerbidi, divisi in 4 lotti, di cui:

Il lotto 1, al prezzo di L. 390.
Il lotto 2, al prezzo di L. 330.
Il lotto 3, al prezzo di L. 440.
Il lotto 4, al prezzo di L. 490.

Tale vendita è promossa dalli Bartolomeo, Sacerdote Don Giovanni e Lorenzo fratelli Tomatis, fu Giuseppe domiciliati a Mondovì-Breo, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Don Luca Dacaroli rappresentata dal suo curatore Carlo Silvano di Chiusa, e mediante l'osservanza delle condizioni e dei patti inserti nel bando venale del primo agosto corrente mese, visibile nello studio del procuratore sottoscritto, e presso la segreteria dello stesso tribunale.

Cuneo, li 7 agosto 1861.

Camillo Luciano p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza di questo tribunale di circondario, delli 4 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina avrà luogo la vendita in otto distinti lotti, e successivamente anche in un solo, degli stabili siti in territorio di Cervasca e Vignolo, regioni Valdarello, Fraschei e Ceresole, descritti in mappa alli nn. 1500, 1502, 1503, 1504, 1507, sez. C, 1165, 1166, 1170, sez. D, 21, sez. A, 224, 254, 337, 263, 268, 383, sez. II, che si subastano ad instanza del signor sacerdote D. Giovanni Battista Benessia, parroco a San Michele di Cervasca, ivi domiciliato, ed a pregiudicio del signor Bistorto Michele, allo stesso domicilio, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale relativo, in data 22 corrente luglio, in cui tali beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 24 luglio 1861.

Paolo Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 4 settembre prossimo, tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto di un alteno sito in territorio di Dronero, reg. Lauretta, di are 52, 19, descritto nel bando 20 luglio 1861, autentico Vaccaneo, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse, sull'instanza delli Giuseppe Garnero e Catterina Ramonda di Busca, coniugi, nella loro qualità ivi spiegata, contro Rosso Giovanni, residente in Cuneo.

Cuneo, 25 luglio 1861.

Beltramo sost. Reiff.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, delli 6 settembre prossimo venturo, ore 11 di mattina, sull'istanza del signor Eva Ludovico, mugnaio, domiciliato sulle fini di Cuneo, si procederà all'incanto per via di subastazione forzata, contro la signora Lucia Migliore, moglie di Michele Giordana, da cui è autorizzata, domiciliati a Caraglio, sui beni stabili dalla medesima posseduti, e consistenti in una pezza alteno, sita sul territorio di Caraglio, nella regione Verulle, di are 62, cent. 54.

La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto, di L. 700, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel bando venale 9 luglio corrente, autentico Vaccaneo segr.

Cuneo, 14 luglio 1861.

C. Giordana p. c.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con privata scrittura 19 gennaio 1861, li sigg. Filippi Michele del vivente Gioanni, e Curiotti Gioanni fu Antonio hanno stabilito in Cuneo una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale, CURIOTTI E COMP. per la fabbrica a smercio di vetture. Ambi i socii hanno facoltà di firmare colla ragione sociale. La società dura di tre in tre anni. Detta scrittura fu a termini di legge pubblicata alla segreteria del tribunale di commercio di Cuneo.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Novara del giorno 14 venturo settembre, ad instanza del causidico Carlo Rivarolì domiciliato in detta città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dell'aratorio vitato e moronato, descritto nel bando a stampa 17 luglio 1861, proprio dell'Antonio Costa e posseduto dall'Anna Maria Guemmi moglie a Pietro Fagnoni domiciliati in Divignano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 135, e verrà lo stabile deliberato al miglior offerente sotto le condizioni tutte di cui nel detto bando.

Novara, 22 luglio 1861.

Benzi sost. Luini proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Novara alle ore 11 antim. del giorno 14 venturo settembre, ad instanza delli sigg. Sacerdote Luigi e Giuseppe Antonio fratelli Tamiotti, il primo anche qual tutore dei minori suoi nipoti Giuseppe, Antonio, Maria e Catterina fratelli e sorelle Tamiotti domiciliati in Ghemme ed in Rosra, avrà luogo in 19 distinti lotti, l'incanto degli stabili ampiamente descritti nel bando a stampa 5 luglio 1861, proprii del Carlo Maria Serafino domiciliato in Ghemme, ed in parte posseduti dalli Arduino Pasquale, Lucca Giuseppe e Francesco Cagnardi Avv. Antonio, Sebastiani Gioanni domiciliati in Ghemme, Bruno Lorenzo e prete Pasquale fratelli, domiciliati alle Mollie di Cellio, e Rinaldi Carlo domiciliato a Cavaglio.

L'incanto verrà aperto al prezzo offerto ed indicato nel detto bando, e gli stabili verranno deliberati al miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni tutte di cui ivi.

Novara, 22 luglio 1861.

Abbiate sost. proc. Rivaroli.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 6 volgente luglio, ad instanza di Giacomo Vercelli, Grancesco, Antonio, Stefano, Gaspare e Giovanni, zii e nipoti Colombo, tutti di None, fu autorizzata a danno di Amedeo Craveri fu Carlo Giuseppe, la subasta dei suoi stabili posti sulle fini di None in due lotti, e fu per l'incanto fissata l'udienza delli 7 settembre prossimo, ore 1 pomeridiana.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 735 pel 1 lotto e di L. 590 pel 2 lotto.

Pinerolo, 11 luglio 1861.

Facta proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti al tribunale di circondario di Saluzzo, ad instanza delli Maddalena Biglia, vedova di Michele Senestro, Giuseppe, residente a Gambasca, Giovanni, residente a Sanfront, Michele, soldato nel 1 reggimento Operai d'Artiglieria, di stanza a Torino, Maddalena, moglie autorizzata di Pietro Belmonaco, residente a Sosa, Catterina, residente a Torino, Domenica, moglie autorizzata di Vincenzo Para, residente a Gambasca, madre e figli Senestro, ammessi al beneficio dei poveri, con decreto 29 giugno ultimo, contro li Giovanni Fedele e Sebastiano, fratelli Lubatti fu Vincenzo, residenti a Revello, venne dal tribunale stesso pell'incanto a seguire in due distinti lotti, di alcuni stabili di questi ultimi, siti sul territorio di Revello, composti di casiamento, corte, orto, bosco, vigna, prati, campo, bropparetti, col dritto di un'ora e tre quarti d'acqua nel martedì di ogni settimana, fissata l'udienza del 17 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto in aumento alla somma di L. 9150 per il 1 lotto e di L. 902 per il 2 lotto, e sotto le altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 18 cadente mese.

Saluzzo, 29 luglio 1861.

Alladio sost. Nicolino.

SUBASTAZIONE DI STABILI
avanti il tribunale del circondario di Varallo.

All'udienza di esso tribunale del 10 settembre 1861, avrà luogo la vendita autorizzata con sentenza 28 giugno 1861, degli stabili designati nell'apposito bando, in otto distinti lotti, posti nel comune di Vocca, posseduti da Carlo Rossi fu Pietro di Vocca, per subastazione giudiziale promossa da Giovanni Battista Gagliardini fu Valentino di Vocca, sotto le condizioni specificate in esso bando, e sulla base del prezzo offerto dall'instante, cioè:

Pel lotto 1 L. 317,
Pel lotto 2 L. 161,
Pel lotto 3 L. 150,
Pel lotto 4 L. 207,
Pel lotto 5 L. 237,
Pel lotto 6 L. 44,
Pel lotto 7 L. 84,
Pel lotto 8 L. 1573.

Caus. Francesco Neri proc.

ESTRATTO DI BANDO.

All'udienza pubblica del tribunale del circondario di Vercelli del 13 settembre prossimo venturo, ore 12 meridiane, sull'instanza di Bartolomeo Chiarletti di Bianzé, si procederà contro Roviera Eusebio allo stesso domicilio, all'incanto dell'infra descritto stabile situato in territorio di Bianzé, del quale si autorizzò la vendita per via di subasta con sentenza di detto tribunale 8 giugno ultimo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando in data 10 luglio 1861, sottoscritto Celasco seg.

Descrizione dello stabile.

Casa e corte nel luogo di Bianzé, al num. di mappa 297 parte della regione Isola-Monastero di are 2, cent. 57.

Vercelli, 27 luglio 1861.

Passamonti proc.

GRADUAZIONE.

Sulla instanza del signor Alessandro Jona di Cresentino, con decreto dell'ill.mo sig. cav. presidente del tribunale di circondario di Vercelli, del 3 corrente agosto, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già posseduti dal signor avv. Giuseppe Poesio, nel luogo e territorio di Saluggia, e furono ingiunti tutti li creditori aventi dritto a compartecipare alla distribuzione di tale prezzo a proporre i loro crediti ed a produrre li titoli giustificativi dei crediti medesimi, alla segreteria del tribunale predetto entro il termine di giorni 30 prossimi.

L'avv. Giuseppe Poesio è domiciliato a Saluggia, ma dimora in Torino.

Vercelli, 8 agosto 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Nel giudicio di graduazione promosso dal signor Giovan Battista Zamponi, di Torino, contro il subastato Fausto Malpangotto di Lenta, ed alcuni terzi possessori, ebbe già luogo l'inserzione nel giornale ufficiale del Regno della relativa nota, siccome però si venne a conoscere, che alcuni stabili caduti in subasta, situati in territorio di Lenta, erano dopo ancora il 1829, posseduti prima che passassero in dominio del detto Malpanzotto, dalli avv. Giovanni Furno di Gattinara, Fausto Giovanelli pure di Gattinara, e Maria fu Teonesto Boniolo di Lenta, con altro decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di Vercelli, del 27 luglio testè passato, si mandarono ingiungere anche li creditori di detti Furno, Giovanelli e Boniolo, a presentare nella segreteria di detto tribunale, entro giorni 30, i loro titoli di credito per esservi luogo quindi alla collocazione.

Vercelli, 7 agosto 1861.

Aymone proc.

Tip. G. Favale e Comp.